



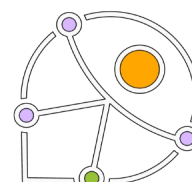
COMUNE DI TRIESTE

REV 01
dicembre 2025

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE,
LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Direttore del Dipartimento - ing. Giulio Bernetti
Direttore del Servizio - arch. Eddi Dalla Betta



PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) Servola – Chiarbola – San Giacomo

12 FASCICOLO RELATIVO AI CONTENUTI DA INSERIRE ALL'INTERNO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO, DEL PIANO REGOLATORE E DI ALTRI PIANI DI VALENZA COMUNALE

PROFESSIONISTI INCARICATI

dott.arch. Francesco Casola

dott.arch. Erica Gaiatto



TABULA ARCHITETTI ASSOCIATI
via mazzini 45/4 33170 pordenone
p.iva-c.f. 01513590933
studio@globalpro.it www.globalpro.it

Contenuti generali Tra i contenuti introduttivi dei diversi Piani e Regolamenti di valenza comunale si propone di inserire esplicito riferimento al PEBA al fine comunicare che:

- il Comune di Trieste si è dotato del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, approvato con XXX
- il PEBA comprende un Abaco di meta-soluzioni progettuali tipo, applicabili anche in interventi non direttamente riconducibili al PEBA stesso.

Contenuti puntuali I contenuti puntuali si prestano ad essere introdotti in una apposizione sezione/ articolo del Regolamento Edilizio.

I contenuti proposti sono i seguenti:

1_ambiti di applicazione delle prescrizioni tecniche relative all'accessibilità: si propone di riprendere quanto espresso dalla L.R. 10/2018 Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità art. 3

“Il Comune di Trieste persegue l'adozione della metodologia della Progettazione universale come standard di qualità della progettazione edilizia e urbanistica, nelle nuove costruzioni, ristrutturazioni totali o parziali, ampliamenti e modifiche di destinazione d'uso di spazi aperti, ambienti, aree, strutture, edifici pubblici o privati aperti al pubblico, anche di carattere temporaneo.”.*

Sono pertanto soggette alle disposizioni del presente articolo, qualora interessate da interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria e/o cambio di destinazione d'uso, anche le strutture private aperte al pubblico esistenti quali pubblici esercizi, ambulatori medici, ...

Inoltre, anche in caso di interventi privati soggetti a titolo abilitativo, qualora siano previste attività sullo spazio pubblico come, ad esempio, nel caso della realizzazione di opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri, ai fini dell'ottenimento del permesso di costruire e dei collaudi è necessario che i progetti inerenti lo spazio pubblico recepiscano i requisiti di accessibilità individuati dal PEBA ed esemplificati nell'Abaco.

* nel testo originale “promuove”

2_il punto precedente implica l'inserimento della **definizione di “Progettazione universale”** nella sezione pertinente del documento.

Anche in questo caso si propone la citazione della Norma regionale:

“Progettazione universale (Universal design): metodologia ad ampio spettro che ha per obiettivo fondamentale la progettazione di edifici, spazi urbani, ambienti interni ed esterni, percorsi, spazi culturali e prodotti, finalizzata all'ottenimento di un'accessibilità e fruibilità da parte di tutte le persone nella misura più ampia possibile,

senza dover ricorrere ad adattamenti o a design specialistico; non esclude però la possibilità di impiegare dispositivi dedicati per particolari gruppi di persone laddove ce ne sia bisogno; con essa si afferma il diritto umano di tutti all'inclusione sociale; progettare per tutti significa concepire ambienti, sistemi, prodotti e servizi fruibili in modo autonomo e in sicurezza da parte di persone con esigenze e abilità diverse, indipendentemente da impedimenti fisici, sensoriali, dall'età, dalle capacità personali e, in generale, dalla condizione psico-fisica di ciascuno“

3_Prescrizioni tecniche e prestazionali

Le prescrizioni tecniche e prestazionali fanno riferimento al DM 236/1989 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche” e all’”Abaco delle principali soluzioni meta-progettuali” allegato al PEBA e che si intende qui integralmente trascritto.

- **Accesso all'unità immobiliare***
L'accesso alle unità immobiliari deve essere privo di dislivelli, anche inferiori a 2,5 cm.
- **Rampe***
La rampe e le rampe brevi di raccordo presso ingressi, percorsi, ecc. devono avere un pendenza non superiore al 5% ed essere prive di pendenza trasversale.
- **Servizi igienici***
Almeno un servizio igienico deve avere i requisiti indicati all'art. 8.1.6 del Decreto.
Gli spazi antistanti e retrostanti le porte di antibagno e bagno devono essere privi di dislivelli e dimensionati nel rispetto dei minimi previsti all'art. 8.1.1. del Decreto. Si sconsiglia l'installazione di chiudiporta.
- **Porte**
Devono essere preferite soluzioni per le quali le singole ante delle porte non abbiano larghezza superiore a 120 cm e gli eventuali vetri siano collocati ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento. L'anta mobile deve poter essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.
Gli spazi antistanti e retrostanti la porta devono essere privi di dislivelli e dimensionati nel rispetto dei minimi previsti all'art. 8.1.1. del Decreto.
Si sconsiglia l'installazione di chiudiporta.
Non sono ammesse porte con apertura tipo “va e vieni”.
- **Sportelli o banconi per il contatto con il pubblico**
Nei luoghi nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante bancone

continuo, almeno una parte di questo deve avere un piano di utilizzo al pubblico posto ad un'altezza pari a 0,90 m dal calpestio.

Almeno uno sportello deve avere il piano di utilizzo per il pubblico posto ad altezza pari a 0,90 m dal calpestio della zona riservata al pubblico.

- **Arredi esterni***

Arredi, espositori, tavoli, mensole, rastrelliere per biciclette e quanto altro posto su suolo pubblico oppure su area privata aperta al pubblico da parte dei gestori di attività commerciali, ricettive, pubblici esercizi ecc. devono mantenere una distanza dalla facciata dell'edificio non inferiore a 90 cm (oppure 120 cm in caso di percorso con larghezza > 240 cm).

Fino ad un'altezza minima di 2,10 m dal calpestio, non devono esistere ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati (es. tende).

La vegetazione non deve restringere la larghezza del percorso e non deve rendere impraticabile la guida naturale.

- **Stalli parcheggio**

Gli stalli riservati ad utenti titolari di CUDE (Contrassegno Unificato Disabili Europeo), anche posti in area privata aperta al pubblico, devono essere prevalentemente del tipo a pettine, avere dimensioni non inferiori a 320x500 cm e pavimentazione piana e continua (rif. Pavimentazioni), essere posti quanto più possibile in prossimità all'accesso all'unità immobiliare sede del servizio / attività e raccordati all'ingresso da percorso privo di dislivelli.

Si sconsiglia la realizzazione di stalli in adiacenza a marciapiedi rialzati.

- **Pavimentazioni, pendenze* e corrimano**

Le pavimentazioni esterne, anche di aree private aperte al pubblico, devono essere antisdrucciolevoli, Gli strati di supporto della pavimentazione devono essere idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa.

Gli elementi costituenti una pavimentazione devono presentare giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2.

I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.

La pendenza longitudinale del percorso non deve superare di norma il 5%; per pendenze del 5% è necessario prevedere un ripiano orizzontale di sosta, di profondità almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso; per pendenze superiori tale lunghezza deve proporzionalmente ridursi fino alla misura di 10 m per una pendenza dell'8%.

Per agevolare la percorrenza di percorsi esistenti con pendenza superiore a 5% si consiglia la posa di corrimano, preferibilmente su entrambi i lati.

La pendenza trasversale massima ammissibile è del 1,5%, salvo verifica con i portatori di interesse.

- **Segnaletica**

La segnaletica all'esterno e all'interno degli edifici deve avere requisiti di alta leggibilità tra i quali, a titolo esemplificativo: tipo di font (senza grazie) e sua dimensione, contrasto cromatico tra testo e sfondo. Devono essere preferite segnaletiche che comprendano informazioni di tipo sia testuale che grafico.

Gli elaborati progettuali devono comprendere specifici elaborati, redatti in scala 1:50 o adatta alle dimostrazioni richieste e quotati, che dimostrino:

- il rispetto dei requisiti tecnici e prestazionali
- la presenza di elementi oggettivi che, rispetto ai temi indicati con *, impediscono il raggiungimento dei requisiti (ad esempio elementi impiantistici o strutturali, dimensioni dei locali, dislivelli e altimetria, caratteristiche dimensionali del contesto) e i conseguenti accomodamenti ragionevoli previsti.